



for a living planet

WWF Italia
Sezione regionale Lazio
Via Gregorio Allegri, 1
00198 - Roma

Tel: 06-84497206
Fax: 06-84497207
e-mail: lazio@wwf.it
sito: www.wwf.it/lazio

Oggetto: Pulizia del Fosso delle Tre Fontane, adiacente parco di Largo Longanesi

Egregi Signori,

siamo venuti a conoscenza della Vs richiesta di un intervento urgente di pulizia dell'alveo del Fosso delle Tre Fontane, all'interno del parco comunale di Largo Longanesi.

Con la presente vogliamo innanzi tutto evidenziare che tale intervento, se effettuato con le medesime modalità di quello svolto nel 2004, che vide la presenza di ruspe direttamente nell'alveo del fosso per regimare e rettificare le sponde, appare alquanto sconsiderato ed inutile; difatti quell'intervento ebbe un notevole impatto negativo sull'ecosistema ripariale, con l'eliminazione di alcuni tratti di vegetazione igrofila, che solamente ora stanno iniziando a ricostituirsi.

La vegetazione ripariale, oltre essere un habitat per numerose specie animali, ha la fondamentale funzione di consolidare le rive del corpo idrico tramite l'azione stabilizzatrice delle radici, inoltre la presenza delle chiome, attutisce la forza cinetica della pioggia, riducendo notevolmente il rischio di erosione del suolo e, non ultimo, mantiene costante la temperatura delle acque, evitando così l'abbassamento di concentrazione di ossigeno, che porterebbe alla proliferazione di alghe e alla modificazione del microhabitat, favorendo paradossalmente la riproduzione di zanzare.

Da un punto di vista prettamente normativo, inoltre, si ricorda quanto previsto dalla normativa vigente sulla tutela della fauna minore (L. R. 18/88 - **art. 3** allegato alla presente nota). A tal proposito si sottolinea che proprio in questo periodo le ovature di Rospo comune sono in procinto di schiudere o hanno già schiuso; un intervento di pulizia del fosso con eliminazione della vegetazione spontanea (soprattutto se effettuato da mezzi meccanici) impatterebbe negativamente sugli stadi larvali di questa specie, proprio in aperto contrasto con la normativa regionale.

Tutto ciò premesso, questa Associazione, affinché la pulizia e messa in sicurezza dell'area avvengano senza pregiudizio dei valori naturalistici del luogo, chiede che si rispettino le seguenti modalità di intervento:

CISQCERT La Gestione dei Soci e del Tesseramento WWF
è certificata ISO 9001:2000 (cert. n. 03.845)

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:
Associazione Italiana per il
World Wide Fund For Nature
Via Po, 25/c - 00198 Roma

C.F. 80078430586
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 - ONLUS di
ritto





for a living planet®

- l'asportazione dei rifiuti solidi ingombranti, gettati in alveo, da effettuare privilegiando l'intervento manuale a quello meccanico e lasciando intatta la vegetazione ripariale,
- qualora ve ne sia la necessità, potatura di alcuni pini che potrebbero risultare pericolosi (troppo inclinati) o a rischio crollo,
- ripristino della recinzione in legno, che potrebbe così marcare e distinguere la zona fruibile dalla cittadinanza, con quella più naturale, delle rive del corpo idrico.

Si comunica, infine, la piena disponibilità a collaborare in forma gratuita, fornendo suggerimenti e indicazioni necessarie allo svolgimento di un intervento ambientalmente compatibile e all'eventuale organizzazione, in collaborazione con i Vostri Uffici di un evento di pulizia, coinvolgendo la popolazione residente.

In attesa di cortese riscontro, cogliamo l'occasione per inviare cordiali saluti.

Dott. Giovanni Mattias
Responsabile
Gruppo Attivo WWF
Roma XI

ALLEGATO

TESTO ART. 3 LEGGE REGIONALE 18/88

“Per le specie elencate nel presente articolo **e' vietato**:

- a) qualsiasi forma di cattura, di detenzione e di uccisione;
- b) **il deterioramento o la distruzione dei siti di riproduzione e di riposo**;
- c) **il molestare la fauna selvatica minore, specie nel periodo della riproduzione, dell' allevamento e dell'ibernazione**, nella misura in cui tali molestie siano significative in relazione al raggiungimento delle finalità di cui al precedente articolo 1;
- d) **la distruzione o la raccolta di uova dell' ambiente naturale** o la loro detenzione quand' anche vuote;
- e) la detenzione, il trasporto ed il commercio di tali animali, vivi o morti, come pure imbalsamati, nonchè di parti o prodotti facilmente identificabili ottenuti dall'animale, nella misura in cui ciò contribuisce a dare efficacia alle disposizioni del presente articolo.”

Si sottolinea che lungo le sponde di questo tratto di fosso risultano essere presenti almeno cinque popolazioni di specie tutelate dalla suddetta legge:

- Rospo comune (*Bufo bufo spinosus*);
- Ramarro (*Lacerta viridis viridis*);
- Lucertola muraiola (*Podarcis muralis nigriventris*);
- Lucertola campestre (*Podarcis sicula campestris*).
- Biacco maggiore (*Coluber viridiflavus viridiflavus*);